

Presentazione del libro "Vegliando oltre il cancello" di Gianpaolo Balsamo, domenica sera

giovedì 12 aprile 2012

Presentazione del libro "Vegliando oltre il cancello" di Gianpaolo Balsamo, domenica sera (15 aprile), ore 19, in piazza Plebiscito

Domenica 15

aprile alle ore 19, presentazione del libro "Vegliando oltre il cancello" di Gianpaolo Balsamo, con la partecipazione della psicologa Carmela Vitale. Appuntamento nella sala della Società operaia di mutuo soccorso "Il Progresso", in piazza Plebiscito. La serata davvero particolare è organizzata dall'associazione socio-culturale "non solo 58", presieduta da Nuccio Mormando. Moderatore dell'auspicato dibattito il giornalista Leandro D. Verde e conclusioni del sindaco di Tursi Giuseppe Labriola, avvocato penalista. Pubblicato da Secop Edizioni, l'intensa opera prima del giornalista professionista Balsamo, cronista di nera della Gazzetta del Mezzogiorno, è più di un'accurata inchiesta o un documentato resoconto della tragedia verificatasi nell'estate del 2007 a Barletta.

Il 10 agosto, infatti, due delle anziane sorelle Tupputi, Carla e Angela Teresa ("Titina"), entrambe ultrasettantenni, furono ritrovate morte e in stato di mummificazione, dopo essere state "custodite" per oltre un anno nella loro villetta dalla terza sorella, Stefania, settantenne e nubile. La sopravvissuta, inoltre, ha tenuto un quasi diario giornaliero di una vita dal 1984 al 2007, poi allucinata, tra malattia, denutrizione, immondizia e oggetti religiosi. L'orrore del fatto con la veglia funebre (Carla sarebbe morta addirittura alla fine del 2004 e Titina nell'aprile del 2006), si impose nella cronaca nazionale e suscitò una reazione di curiosità, inquietudine, pietà, sgomento, tristezza e incredulità nell'opinione pubblica e in tutti coloro che si sono occupati del caso (forze dell'ordine, magistrati, medici legali e giornalisti), anche perché dopo qualche giorno nello stesso luogo si registrarono un saccheggio e un incendio doloso, operati da ignoti.

Quello

di Balsamo, che si rivela dotato e maturo scrittore, è un lavoro rigoroso, di scandaglio, per capire e riflettere su un incubo reale, che nulla concede alla sfrenata fantasia morbosa o al gusto del macabro. In ogni pagina egli si rivela attento a capire l'umana condizione di debolezza, sofferenza, fragilità psichica e solitudine, e sempre proteso alla ricerca della verità, in un quadro criminologico semplice e complesso al contempo, e senza altri colpevoli. L'autore, anzi, si pone l'amaro interrogativo se tutto ciò si poteva in qualche modo prevenire ed evitare, pur di fronte a persone in preda all'implosione del sentimento religioso e della fede, trabocchevole di assurde credenze e aspetti misticheggianti degenerativi (dal 2000 le tre sorelle si erano autoescluse dal mondo e attendevano l'immediata resurrezione del corpo).

Ma le donne furono vittime soprattutto di se stesse e del proprio reciproco amore patologico, ma forse pure di una certa indifferenza collettiva, come lasciano intendere dubbiosamente sia Luigi Scimone, sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Trani, nella sua prefazione, sia Franco Bruno, criminologo, neurologo e psichiatra, nella postfazione. Esempio paradigmatico della realtà che annichisce la fantasia, e fa impallidire perfino Edagr Allan Poe e tanti altri autori, sceneggiatori e registi del più sfrenato e moderno filone horror.

Salvatore Verde